Anno XI. TORINO, Martedì 13 Novembre 1877 Num. 313.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » [illegible] — [illegible] — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 NOVEMBRE 1877.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 12 novembre.

Presidenza del sindaco conte Rignon.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Antonelli, Arcozzi Masino, Arnaudon, Avondo, Azeglio, Barberoux, Benazzo, Benintendi, Bianchi, Bruno, Bualva, Caranti, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Chiaves, Corsi, Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gastaldi, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lessona, Malvano, Martini, Melano, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pantaleone, Pasquali, Pateri, Peyron, Rey, Ricardi, Rossi, Sambuy, Sclopis, Spantigati, Sperino, Stello, Tensi, Trinità, Trombotto, Valperga, Vegezzi e Villa.

La seduta è aperta alle 8 colla lettura ed approvazione del verbale della seduta del 5.

La tribuna pubblica è affollata come non si vide mai.

Sindaco avverte che il cons. Ricotti si scusò per lettera del non poter intervenire a Consiglio.

Insegnamento religioso. — Si dà lettura della petizione dei parroci della città circa l'insegnamento religioso nelle scuole municipali.

Bianchi sorge a parlare in mezzo all'attenzione e all'interessamento generale.

Siamo lieti di poter offrire ai nostri lettori il testo dell'eloquente discorso pronunziato dall'oratore.

Discorso del Commendatore Bianchi.

« Nel dare al Consiglio le spiegazioni dovute, come amministratore, mi terrò fermo nel campo dei fatti compiuti e del nostro diritto scolastico costituito, usando quella temperanza di parole, la quale, se è sempre la migliore forma esteriore della verità, diventa un dovere di fronte alle note rimostranze, onde non si possa dire con giustizia, che da parte nostra si sia cooperato a svegliare disgustose perturbazioni negli animi tranquilli dei nostri concittadini.

« In primo luogo accennerò le massime, che hanno guidato ultimamente l'Amministrazione nel delicatissimo argomento dell'istruzione religiosa nelle scuole municipali.

« Dai primordii del Cristianesimo sino all'età nostra gli ingegni più eletti, i cuori più nobili si sono trovati concordi nell'ammettere la libertà di coscienza come una proprietà sacra e inviolabile della creatura umana. Questa stessa libertà di coscienza è divenuta poi la base dello stato moderno e parte integrale della vita delle nazioni civili, anzi uno dei trionfi più splendidi della ragione umana.

« Pertanto noi, cittadini di un libero Stato, noi uomini del secolo XIX, come in tutto così nelle nostre scuole municipali, dobbiamo conservare il massimo rispetto e professare la massima tolleranza civile per tutte le confessioni religiose di coloro che le frequentano. Dico per tutte, perchè non dobbiamo nè possiamo attribuire a quelli, che seguono l'uno piuttosto che l'altro culto, per ciò solo alcun diritto speciale, alcuna preminenza particolare, ma dobbiamo tenere che l'uso dei diritti comuni sia esercitato negli stessi modi e colle stesse guarentigie per tutti indistintamente, qualunque siano le credenze religiose di ciaschedano.

« Da un altro lato sino a che un ordine di idee, un ordine di fatti in un paese che si regge costituzionalmente sta nel libero regno della pubblica opinione, sino a che lo si discute in Parlamento, chiunque può censurarlo e anche condannarlo come ruinoso.

« Ma quando questo stesso ordine di idee o di fatti diventa legge sanzionata e promulgata, per ogni cittadino sorge il dovere dell'obbedienza e del rispetto, e per coloro, i quali, per uffizi pubblici hanno qualche attribuzione, che si connetta all'applicazione di essa legge, sorge imperioso l'obbligo di cercarne l'attuamento più pronto, più compiuto e il più produttivo dei vantaggi che i Poteri sovrani dello Stato si sono prefissi nel renderla obbligatoria.

« Queste massime fanno parte per tutti dei doveri civili, e noi da buoni cittadini e da solerti e leali amministratori municipali le abbiamo seguite, nella materia che ha dato luogo alle rappresentanze a Voi indirizzate. La legge Casati del 1859 aveva posto nell'istruzione elementare come obbligatorio l'insegnamento religioso. Al contrario, la legge del 15 luglio 1877, da obbligatorio lo ha reso facoltativo.

« E noi abbiamo fatto nè più nè meno di quello che era stretto dover nostro di fare. Non siamo andati più in là col toglierlo, perchè il Governo, che ha la suprema direzione di tutti i rami della pubblica istruzione, ci aveva indicato il termine sin dove dovevamo giungere e il sorpassarlo era al di là delle nostre competenze amministrative. Non abbiamo fatto di meno per non mancare ai nostri doveri. Chi vi consiglia, o signori, a fare altrimenti, di conservare cioè l'insegnamento religioso nelle condizioni in cui lo aveva posto la legge Casati del 1859 non ha badato, mi sia lecita la dovuta osservazione, non ha badato che vi consigliava a venir meno al precetto *obedite praepositis vestris*, a mancare cioè di rispetto e d'obbedienza alle leggi del vostro paese. Non sono questi gli ottimi esempi che il Municipio di Torino intende di proseguire a dare agli altri Municipi italiani.

« L'istruzione religiosa cessando di far parte dell'organamento scolastico obbligatorio, ed essendo divenuta facoltativa, conveniva provvedere di darla sotto questa nuova forma, poichè rimanendo ai padri la facoltà di chiederla, la dovevano trovare nelle scuole municipali.

« E in ciò abbiamo applicato innanzi tutto la massima della piena libertà di coscienza; abbiamo cioè prescritto ai Direttori e alle Direttrici di chiedere ai parenti dei fanciulli e delle fanciulle se intendevano che gli uni e le altre ricevessero l'istruzione religiosa. Nello stesso tempo abbiamo fatto espresso divieto agli stessi Direttori e alle stesse Direttrici di *astenersi da ogni suggerimento od esortazione in un senso o in un altro*.

« Non crediamo che siano i padri di culto cattolico che abbiano argomento fondato di censurare questo modo d'interrogazione. Forse un altro anno se ne potrà applicare uno migliore per tutelare sino all'ultimo limite la libertà di scelta per coloro, i quali intendono di provvedere fuori delle scuole all'istruzione religiosa dei loro figli.

« Ma intanto, nessuno può dirsi leso sostanzialmente nella sua libertà di coscienza, perchè quel padre di famiglia che per avventura non ebbe il facile coraggio, se pure si può per sua conto usare questa nobile parola, di dichiarare, se così la sua coscienza gli prescriveva, che intendeva che la sua creatura non avesse l'istruzione del Catechismo, può rimediarvi col non mandarla a questa istruzione. Essa è libera ed ha cessato di far parte delle materie obbligatorie per gli esami annuali.

« Nè per questa mutazione si ha da temere che venga turbata la tranquillità della scuola, offesa la delicatezza di sentire e quel pudore morale che sono verginei fiori nell'innocente cuore dei fanciulli.

« L'alunno che si arbitrasse di sbeffeggiare con appellativi un compagno di scuola perchè riceve o non riceve l'istruzione religiosa nella scuola, l'alunno che ingiuriasse nel minimo modo coloro, che non vi intervengono, perderebbe il diritto di frequentare la scuola. Molto più prontamente perderebbe il suo posto, mostrandosi indegno di occuparlo, il Direttore e il Maestro che tali fatti tollerasse o con volgari scherzi fomentasse. Ciò che dico dei Direttori e dei Maestri ben s'intende detto per le Direttrici e le Maestre, essendo che la tranquillità e la libertà di coscienza per tutti gli alunni delle scuole municipali rimangono guarentite sotto la fida custodia del Consiglio comunale.

« Nelle scuole diurne municipali al principio del presente anno scolastico — parliamo chiaro perchè non abbiamo bisogno di andare in cerca di sotterfugi, perchè non miriamo a soffocare illiberalmente in altri quella libertà di coscienza che per noi vogliamo sacra, perchè vogliamo e ci sentiamo capaci di vivere di luce, di verità, di piena giustizia per tutti — diciamo che al principio del presente anno scolastico sono stati inscritti 5596 maschi e 6288 femmine. Sono soltanto trecento novantasette i padri i quali hanno chiesto che i loro figli siano dispensati dall'istruzione religiosa. Essi hanno, com'era loro diritto, conseguita subito questa dispensa, e così rimane assicurata sufficientemente a tutti la propria libertà di coscienza.

« Notevole fatto che, conforme il nostro modo di vedere, presentasi sotto un aspetto meritevole di molta considerazione.

« Una popolazione eminentemente liberale, una popolazione che vuole il suo Re a Roma, che di certo non sopporterebbe inerte e rassegnata che per violenza di armi si tentasse il ristauro della podestà temporale dei Papi, col chiedere in così gran numero l'istruzione religiosa in scuole che stanno sotto la tutela della bandiera tricolore che sventola, simbolo di libero Stato in libera Chiesa sul Campidoglio, insegna a coloro che mostrano di avere bisogno di comprenderlo e di praticarlo: che si può essere perfetti cittadini italiani e buoni cattolici.

« Altro notevole fatto è questo, che nelle sue apparenze presenta una marcatissima contraddizione, ma che nel suo intimo include una dolorosa verità. Come va che vi sia tanta spontanea affluenza di fanciulli per l'istruzione religiosa alle scuole laiche, e sorgano lamenti così autorevoli, come quelli che stanno in una delle due rappresentanze al Consiglio comunale che per questa stessa istruzione *la materna voce della Chiesa non di rado suona indarno e il più spesso non è ascoltata?*

« La ragione indicata non ci pare la meglio persuasiva e la crediamo la meno appropriabile all'onesta, laboriosa e morigerata popolazione torinese, la quale che non sia in balìa dell'*indifferenza religiosa fomentata dalla sete dell'oro e dalla bramosia di voluttà* lo attesta anche il fatto della moltitudine dei genitori che hanno chiesta l'istruzione religiosa alla scuola laica, fatto non altrimenti inspiegabile. Inclinerei a credere piuttosto che in molti genitori sia entrato nell'animo il dubbio, badate che non affermo che realmente vi si trovi, dico, che in molti genitori sia entrato nell'animo il dubbio d'incontrare alla porta della chiesa quello spirito fazioso onde la religione e la civiltà hanno avuto ed hanno travaglio, spirito che non solo antepone il temporale allo spirituale, ma per mondani fini confonde ed intreccia col domma le discipline in cui il domma stesso lascia libertà alla coscienza e alle opinioni.

« Ma comunque ciò sia in quanto ai genitori di culto cattolico che hanno chiesto l'insegnamento religioso, poichè la legge ha conservato loro questa facoltà, come la ha implicitamente conservata per gli altri culti, essi l'avranno dato con lealtà e sincerità di intendimenti e di propositi dai nostri operosi insegnanti municipali per quanto non sia stato indirizzato ad essi il divino precetto *ite et docete*, l'avranno in modo che la religione sia mantenuta nelle sue pure e serene regioni ove non giungono i tetri vapori della superstizione, del fanatismo e della ipocrisia, dando alla fede tutto ciò che appartiene alla fede, ma serbando alla ragione tutto ciò che spetta alla ragione.

« Ma badiamo bene, nelle nostre scuole laiche non possiamo assegnare all'istruzione religiosa altro posto che quello che le danno i principii fondamentali del nostro diritto pubblico e quindi non potremmo insegnare, se questo caso si presentasse, quello che fosse contrario direttamente alle leggi civili e politiche dello Stato. E lo Stato considerato in tutta la grandezza del concetto, che comprende questa parola, lo Stato ha tutto il diritto di volere cittadini imbevuti sino dall'infanzia dello spirito della sua costituzione, che imparino per tempo a prestare obbedienza alle sue leggi, ad amare la libertà del paese, a conoscere tutti i diritti che spettano alla podestà laica, che abbiano presto scolpite nel cuore e nella mente quelle inclinazioni, che possono giovare alla grandezza e alla prosperità nazionale.

« Chiunque negasse ciò, negherebbe la patria e i suoi diritti, e se sarebbe empio negare i diritti sacri del padre sopra i suoi figli, sarebbe non meno empio negare i diritti della patria sopra i suoi cittadini. È massime a questo fine morale che deve essere indirizzata la scuola laica, la quale deve avere per ufficio principalissimo la morale educazione, e quindi attendere ad abituare i fanciulli al rigoroso adempimento di tutti i loro doveri, anzi che alle pretensioni smodate dei loro diritti, di imporre loro e nello stesso tempo di far loro amare i sacrifizi e le dolorose lotte che lo spirito deve incontrare per compiere il suo perfezionamento, per giungere all'acquisto della verità, per accettare il lavoro come un grande benefizio anzi che come un insoffribile castigo, per non fare agli altri ciò che non vorrebbero fatto a se stessi, per far agli altri tutto quel bene che vorrebbero loro fatto, per insegnare loro praticamente, poichè non è per teorica soltanto che s'impara a viver bene, per insegnare loro, dico, praticamente che in ogni condizione di vita sopra il cittadino e l'uomo stanno Dio, una verità, una giustizia eterna, una vita immortale.

« Professando e praticando questa morale con tutte le sue massime, con tutte le sue conseguenze e così procedendo di pieno accordo col sentimento morale della famiglia, praticando questa morale che scaturisce dalle pure e incorruttibili fonti del Vangelo, che è patrimonio comune di tutte le nazioni cristiane, nella quale si incontrano per aiutarsi ed amarsi a vicenda nel bene gli uomini tutti di buona volontà e di retto cuore, la scuola laica ha fatto il suo meglio, ha compiuta la sua missione educativa. L'uffizio di vegliare all'ara per mantenere viva la sacra fiamma del domma non ispetta al maestro laico, ma al prete.

« Volentieri qui farei silenzio, se non mi credessi nel dovere di fare alcune osservazioni brevissime alle Rappresentanze che vi sono note.

« E innanzi tutto permettetemi, o signori una osservazione, che io debbo fare senza la minima intenzione di offendere personalmente chicchessia, ma per constatare un fatto notorio e tirarne una conseguenza, corrispondente anche all'esercizio di quella carità cristiana che a noi è stata duramente negata.

« Disgraziatamente vi è in Italia una stretta, ma lunga striscia di terreno sericcio sul quale non ispuntò mai un fiore di carità e di temperanza civile, sul quale non mai verdeggiò un ramoscello, simbolo di pace tra la Chiesa e lo Stato, tra la religione e la libertà, dal quale invece emanano di continuo vapori densi e turbinosi, i quali prendono forma da un lato d'inganni, da un altro lato di incolpazioni, poco monta se giuste o ingiuste, per non dirle calunnie.

« I primi, cioè gli inganni, sono diretti con isquisita abilità da mani singolarmente destre a offuscare la verità, a sorprendere la buona fede di uomini coscienziosi ed onesti che zelano gli interessi della Religione.

« Gli altri, cioè le incolpazioni e le calunnie, per dare alle cose il loro nome proprio, si dirigono sul campo del laicato portate da un vento violento per venire appiccicchiate a coloro che in modo qualunque servono gli interessi e si adoperano a tutelare i diritti del libero Stato.

« Siamo al caso pratico, ingannati in quanto ai fatti, i rispettabilissimi sottoscrittori delle rimostranze, noi gli incolpati ingiustamente, noi i gittati dalle effemeridi del clericato politico senza alcun riguardo a pascolo della credulità popolare con intendimenti e con determinazioni che non ci appartengono.

« Non è vero che si sia cercato minimamente di togliere l'insegnamento religioso.

« Non è vero che invece di fissare ad esso una parte del tempo stabilito nell'usato orario scolastico, si sia pensato di aggiungere per il medesimo altre ore, per renderlo così oneroso e quindi increscevole ai fanciulli.

« Non professiamo la morale gesuitica. Bensì si è fatto tutto il contrario. Si sono assegnate per quest'insegnamento le prime ore delle lezioni quotidiane due volte per settimana. Non è vero che si sia pensato di affidarlo ad altri, mentre si è stabilito che sia dato dai nostri maestri e dalle nostre maestre.

« E badate bene, o Signori, che come potete accertarvi dagli Atti della Commissione per le scuole, che sono a vostra disposizione, tutto ciò era stato studiato e stabilito sino dal 10 ottobre, onde viene tolto ogni credito alla voce che si volesse mettere in giro, che abbiamo accomodate le uova nel paniere, dopo che ci siamo visti nel pericolo di vederle rompere.

« Per non abusare di una troppo facile vittoria, per conservare pure tutto il rispetto possibile, qui farei punto nella enumerazione di questi *non è vero*, se non mi trovassi nello stretto obbligo verso i padri di famiglia di dire che *neanco è vero* che si sia avuto il minimo pensiero di togliere dalle scuole l'immagine del Redentore crocifisso, mentre al contrario è vero che sino dal giorno 10 dell'ultimo mese di ottobre dall'Assessorato della istruzione municipale, così prescrivendo la legge, partiva l'ordine, e le prove stanno in questo registro, che ventuna di queste immagini fossero poste nelle scuole di nuova formazione.

« Ben potremmo alla nostra volta manifestare il desiderio, e forse usare il diritto di chiedere che in certe scuole tenute da ecclesiastici, da frati, da monache, poichè la legge lo prescrive, sia posta l'immagine del Re legittimo d'Italia, del Re della monarchia dei plebisciti. E poichè noi tutti professiamo il nostro culto civile a questa monarchia nata e mantenuta dalla volontà nazionale, affidata nel suo presente e nel suo avvenire a una stirpe di Principi leali, prodi e generosi, lasciate, permettete a me, che sono l'ultimo di voi tutti, permettete che risponda di qui alle note rappresentanze: che noi intendiamo di proseguire per l'usata via della volontaria obbedienza alle leggi del paese, mantenere il massimo rispetto alla libertà di coscienza, alla maggiore tolleranza civile per tutte le professioni religiose nelle nostre scuole, fedeli al tradizionale proposito degli avi e dei padri nostri: *facciamo il dovere nostro, e avvenga che può.* »

(Questo discorso fu più volte interrotto da vivissimi applausi, ai quali prese gran parte il pubblico).

Pasquali. Il plauso quasi unanime del Consiglio alle nobili parole del cons. Bianchi, addita la deliberazione che conviene prendere: passare all'ordine del giorno puro e semplice.

Villa propone che si dichiari esplicitamente che il Consiglio facendo plauso ed adesione alle idee svolte dall'assessore Bianchi, respinge la petizione dei parroci e passa all'ordine del giorno.

Sclopis chiede come s'intenda provvedere all'insegnamento religioso quando venisse respinta la petizione.

Bianchi risponde che questo insegnamento si impartirà in ore diverse da quelle dell'insegnamento comune e solo a coloro che ne vorranno godere, senza alcuna obbligatorietà per gli allievi i cui parenti abbiano chiesta dispensa. *Osserva* poi che la questione si riduce ora al semplice quesito se il Consiglio voglia o non voglia tener conto della petizione mandatagli. La legge Casati rendeva obbligatoria l'istruzione religiosa; la legge 15 luglio 1877 la fece facoltativa, e la proposta della Giunta non tende che alla pura applicazione della legge. L'insegnamento religioso continuerà ad impartirsi come pel passato, ma non sarà più compreso nelle materie obbligatorie di studi e di esame.

Ricardi ricorda che, durante la sua sovrintendenza all'assessorato di pubblica istruzione, egli, per rispetto alla libertà di credenze, praticò sempre di esimere dall'istruzione religiosa coloro che ne facevano domanda per cagione del culto da essi professato. S'inchina alla legge e fa plauso al pensiero di far appello ai genitori circa all'istruzione religiosa. Ma sembragli che, senza ledere in nulla la legge, si potrebbe e dovrebbe deliberare che gli allievi per i quali questa istruzione fu chiesta debbano dar prova in apposito e special esame del profitto tratto da quell'insegnamento. Senza un esame, anche quando per esso nulla s'influisca nelle promozioni, l'insegnamento non presenterebbe un risultato pratico.

(100)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO DECIMO.

Il Porto.

IV.

Non era che un sogno.

— Cristiano Meynell non ha avuto che tre figli: Samuele, Susanna e Carlotta. Quest'ultima ha sposato James Halliday, proprietario delle fattorie di Hiley e Newhall; gli altri son morti senza aver contratto matrimonio.

— Che ne sapete voi? Come volete provare che Samuele e Susanna siano morti senza essere stati ammogliati?

— Susanna è stata sepolta col suo nome di fanciulla; la signora Halliday, sua sorella, le stava vicina quando è morta. Di matrimonio non s'è fatta parola, e non c'è alcuna traccia di matrimonio contratto da Samuele.

— Coteste non sono prove.

— Davvero! Il fatto è che a me l'evidenza pareva più che sufficiente. In ogni caso non tocca a noi l' « onus probandi ». Potete voi provare il matrimonio di Samuele Meynell, morto a Calais, e quello di Susanna Meynell, morta a Londra?

— Lo posso. Il figlio legittimo di Susanna Meynell è di là in quella camera. È una spiacevole rivelazione questa, caro il mio Valentino, visto che come figlio di una delle sorelle egli precede vostra moglie, la quale non è che la nipotina dell'altra sorella, nell'ordine di successione... e piglia tutto per sè.

— Tutto per sè! — ripetè Valentino stordito. — Il figlio di Susanna Meynell nella camera attigua!... Che vuol dire tutto ciò?

— Vuol dire che, quando Susanna fu abbandonata dallo sciagurato che l'aveva rapita, trovò un bravo ragazzo che la menò in moglie. Il nome di suo marito era Lenoble; Gustavo Lenoble, marito di mia figlia, è il figlio unico di cotesto matrimonio. Un matrimonio perfettamente legale, Valentino mio. Tutto è in regola, ve lo garantisco io. L'affare è fra le mani dei signori Daskwood e Vernon di Whitehall, uno studio di primo ordine. Il parere di questi signori è decisivo rispetto alla posizione di Gustavo Lenoble. Sono andati un po' a rilento nel trattar l'affare, e, sia detto tra noi, io non li ho troppo sollecitati, volendo che il matrimonio di mia figlia avesse luogo tranquillamente prima di cominciare la nostra istanza davanti alla Corte della Cancelleria. È un po' duretta per voi, caro Valentino, lo capisco; ma, vedete, se fin dal principio vi foste regolato generosamente con me, per non dire onorevolmente, avreste tratto profitto dalla mia esperienza. Nello stato attuale delle cose, voi avete lavorato nelle tenebre. Nondimeno l'affare non ha pigliato pessima piega. Voi avreste potuto menare in moglie qualche vecchia zitella pei begli occhi della successione Haygath; vi è toccata invece una bella e cara ragazza, e non dovete considerarvi come completamente sconfitto, quantunque dal punto di vista finanziario abbiate fatto una pessima campagna.

Il capitano non potè rattenere uno scroscio di risa contemplando la sorpresa del suo giovane amico; il riso si mutò poi in un accesso di tosse, e dovette passare molto tempo prima che il debole Orazio potesse ripigliare la conversazione interrotta.

Durante quel momento di silenzio, Valentino ebbe agio di considerare la sua novella posizione. A primo tratto provò un vivo sentimento di dispettoso disinganno.

È impossibile alla debole natura dell'uomo mostrarsi indifferente ad una fortuna di centomila sterline. La vita può essere così brillante e così dolce con una somma simile, si possono gustare tanti piaceri fra i più puri e i più nobili!

Ma subito dopo Valentino si accorse e si convinse che l'idea di quella fortuna non gli si era radicata nell'anima, non si era tanto identificata a lui da non poter essere strappata senza dolore o senza sangue.

Gli pareva di essere stato destato in soprassalto, nel più bello di un sogno brillante e maraviglioso; ma la crudele angoscia che tien dietro ai desiderii interessati spenti dal disinganno, alle cupide speranze acerbamente deluse, non esisteva punto per lui.

— Credete forse che amerò meno mia moglie, sol perchè la non avrà più diritti da far valere sulla successione Haygarth? — esclamò il giovane facendo cadere una occhiata quasi di spregio sul vecchio intrigante. — Io già l'amava molto prima di aver sentito soltanto pronunciare cotesto nome di Haygarth. L'avrei amata lo stesso, se l'avessi incontrata mendicando per le vie di Londra, se l'avessi conosciuta come una povera campagnuola ignorante, tagliando le erbe maligne per buscarsi un tozzo di pane. Non dico già che cotesto danaro non ci avrebbe fatto piacere; ma non credo che ci avrebbe procurato una felicità più perfetta di quella che possiamo trovare nella modesta dimora ai bisogni della quale il mio lavoro può bastare. Ah! capitano, io mi domando se voi avete mai provato la più dolce sensazione di piacere che la vita possa dare, il piacere di lavorare per la persona che si ama.

(Continua)

Sclopis insiste anch'egli sulla necessità di questa prova d'esame: i parenti che dichiararono voler istruzione religiosa, vogliono avere una scuola seria ed efficace e non una scuola di dilettanti a cui va chi vuole e chi non vuole se ne astiene. Molto si parlò di libertà di coscienza senza notar mai che il diritto suppone il dovere di rispetto alla libertà altrui. Chi vuole l'insegnamento religioso ha diritto ad esigere che questo abbia la sanzione dell'esame: senza di essa l'insegnamento sarebbe illusorio. Chi di questo insegnamento non vuol valersi si astenga dalle lezioni; ma per coloro per i quali i parenti dichiararono voler istrutti in religione si faccia sul serio una seria scuola, dacchè l'istruzione religiosa è il vincolo che stringe l'uomo alla società. La coscienza deve avere una sanzione, questa implica un dovere e crea quindi una responsabilità che in modo preciso si deve affermare.

L'oratore lamenta il difetto d'educazione della popolazione crescente e teme che più grave si faccia quando l'istruzione religiosa sia ridotta agli augusti limiti del facoltativo. In esempio di ciò che a parer suo dovrebbe essere la ben intesa libertà di coscienza accenna al fatto da lui osservato in una città di Olanda, ove i più son calvinisti, del recarsi che fanno in corpo i soldati cattolici alla Messa festiva.

Pasquali. Opinion sua sarebbe che l'insegnamento religioso fosse bandito in modo assoluto dalle scuole, lasciando ai parenti ed alle Università religiose il provvedervi a modo ed utile loro. Ma di fronte alla legge, di fronte alla necessità dell'oggi non può che aderire alle deliberazioni della Giunta cui fa plauso.

Lessona. Fra pochi anni tutti si meraviglieranno che per simile questione, che la ragione scioglie da sè, siasi fatta così lunga discussione, come ora ci maravigliamo che siasi innalzato un brutto monumento per ricordare il fatto dell'abolizione dell'anomalo foro ecclesiastico. Nell'interesse della religione stessa è necessario che l'istruzione religiosa sia facoltativa e non entri nei programmi obbligatorii.

Comprende che si desideri di scansare attriti tra religione ed amministrazione, e la religione insegnata nelle pubbliche scuole è appunto causa di gravissimi attriti. Quest'insegnamento non può essere secondo a nessuno, su tutti predomina, e chi vi attende avrà la supremazia su tutti gli altri insegnanti. Orbene, ad esso non possono bastare i laici, che non sempre ne intendono abbastanza; ne risulta che i maestri dovrebbero essere tutti preti. Ma come il prete può sbagliare all'altare, può sbagliar a scuola; quindi occorrerà che vi sia chi li sorvegli e li guidi, e questi non può essere che il prelato, capo della diocesi. Volete questa ingerenza dell'autorità ecclesiastica nelle vostre scuole? Votate l'obbligatorietà dell'esame di catechismo. Giustamente la respingete? Votate l'ordine del giorno puro e semplice quale fu proposto dal cons. Villa.

Osserva poi al cons. Sclopis male reggere le sue induzioni sulle cause della lamentata ineducazione e immoralità. La religione non fece migliori delle nostre le generazioni che ci precedettero ed in tempi in cui essa aveva troppi potenti mezzi di farsi obbedire si accoltellava e si assassinava assai peggio che non facciasi ora.

Ricardi porge ancora alcune spiegazioni sul suo voto in riguardo alla necessità degli esami, dichiarando però non dissentire in massima dalle deliberazioni della Giunta.

Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno del cons. Villa conchiudente al rigetto della petizione.

È approvato alla quasi unanimità; il risultato del voto è accolto da nuovi e generali applausi.

(*La fine a domani*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4121), del 28 settembre, che accerta nelle somme esposte nell'annesso elenco le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nel medesimo elenco.

2. **Un regio decreto** (n. 4102), del 24 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una 19ª prelevazione in lire 1,500,000, da portarsi in aumento ai capitoli 9, 11, 17, 18, 19 e 20 del bilancio definitivo di previsione pel Ministero della marina.

3. **Un regio decreto** (n. 4105), del 24 ottobre, che provvede agli esami di concorso per gli aspiranti ai posti di applicato nell'amministrazione di pubblica sicurezza.

4. **Un regio decreto** (n. MDCCXX, parte suppl.), del 16 ottobre, che erige in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Pacentro.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
12 novembre 1877.

Altezza bar. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 732,0	+ 8,2	7,7	92		S. O. d.	n. f.
9 a. 732,2	+ 8,1	7,7	92		calma	n. f.
12 m. 731,1	+ 8,6	8,0	93		calma	pioggia
3 p. 730,3	+ 8,9	8,0	92		calma	pioggia
6 p. 729,7	+ 8,8	8,0	92		calma	coperto
9 p. 728,8	+ 8,6	7,9	91		calma	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 8,0 / massima + 9,5

Acqua caduta mill. 2,2.
Minima della notte del 13 novembre + 8,0

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 14 novembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 17 — Passaggio al meridiano, 0 4 — Tramonto, 4 50.

Nascere della **LUNA**, 1 56 sera — Passaggio al meridiano 7 34 sera. — Tramonto 0 29 matt.

Giorno della Luna 10ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 novembre 1877 (ore 1 pom.):

Cielo coperto con pioggie nord e centro penisola e Sardegna. Venti sud forti con mare agitato e grosso Tirreno e golfo Asinara. Barometro sceso fino a 3 mm. da Moncalieri al Gargano e Sardegna; stazionario o leggermente salito resto Italia. Tempo piovoso accenna estendersi Italia meridionale. È probabile qualche colpo vento sud dei mari Ligure e Tirreno.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 9 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min
Venezia	12. 3	5. 8	Genova	15. 5	12. 8
Torino	12. 5	6. 8	Bologna	15. 6	8. 0
Milano	12. 5	6. 2	Napoli	16. 7	9. 7
Parma	13. 3	6. 2	Roma	16. 8	4. 3
Firenze	14. 5	5. 5	Livorno	19. 0	9. 1

CORRIERE DELLA SERA

12 novembre.

NOTIZIE DA ROMA.

11 novembre.

Ancora le questioni ferroviarie. — Al Consiglio dei ministri di iersera non è intervenuto l'on. Zanardelli e non interverrà neppure a quello di stasera; affermasi anzi che sia dimissionario insieme agli onorevoli Ronchetti e Seismit-Doda.

Il Gabinetto rimarrebbe al suo posto. L'onorevole Depretis assumerebbe l'*interim* del Ministero dei lavori pubblici e firmerebbe senz'altro le convenzioni ferroviarie.

Ma..... ma nelle presenti condizioni vi troverebbe probabilmente la sua tomba.

— *Reclami di contribuenti.* — Continuano tutti i giorni a pervenire, anche telegraficamente, reclami al Ministero delle finanze per la condizione insopportabile che è stata fatta ai contribuenti per la ricchezza mobile.

Sappiamo che l'onorevole Depretis ha incaricato specialmente di questa partita l'onorevole Seismit-Doda, e che quindi soltanto questi riceve e risponde, se occorre, ai reclami medesimi.

— *Circa il rilascio delle malleverie.* — La Direzione delle gabelle e le Direzioni compartimentali del lotto hanno ricevuto una circolare colla quale si ordina di non rilasciare malleverie, se non in carta da bollo.

— *I relatori dei bilanci.* — Fino da venerdì è giunto a Roma l'onorevole Marazio, il quale, oltre ad essere relatore del progetto per la riforma della legge comunale e provinciale, è incaricato della relazione del bilancio per il Ministero degl'interni. Egli si sta occupando ancora per completare questo secondo lavoro. Anche l'onorevole Laporta sta lavorando intorno al bilancio del Ministero dei lavori pubblici, per completare il quale ha chiesto al Ministero anzidetto schiarimenti e documenti.

— *Agli operai italiani.* — Il console italiano a Bukarest ha scritto al Ministro degli esteri, esortando il nostro Governo a volere sconsigliare tutti quegli operai italiani che volessero recarsi in Rumenia per trovar lavoro.

Parecchie centinaia di lavoranti, che credevano di essere impiegati nei lavori intrapresi dal genio militare russo, soffrono la fame.

(Vedi la nostra corrispondenza dal *Teatro della guerra*).

— *Una nuova accademia navale.* — È in Roma il capitano di vascello comm. Racchia, comandante della regia scuola di marina in Genova.

Il comm. Racchia è venuto qui per conferire col Ministro della marina sul progetto da questi vagheggiato d'impiantare a Livorno una grande accademia navale, sopprimendo le due sezioni della scuola attuale di marina, le quali risiedono l'una a Genova, l'altra a Napoli.

— *Non si hanno notizie della spedizione italiana nell'Africa.* — La Società geografica, essendo da parecchi mesi priva assolutamente di ogni notizia della spedizione italiana capitanata dall'Antinori, si è rivolta al Ministro degli affari esteri, pregandolo a voler egli direttamente affidare ai nostri consoli in Egitto l'incarico di procurarsi qualche esatta informazione sul conto dell'Antinori e compagni.

La notizia della battaglia che si diceva avvenuta il 17 settembre fra il re Teodoro di Abissinia ed il re Menelik, l'ospite e l'amico degli esploratori italiani, colla peggio dell'ultimo, viene ora fortunatamente smentita, malgrado che informazioni di fonte inglese pervenute dall'Egitto tendano invece a confermarla.

La Società geografica, qualora neppure il Governo riesca a procurarsi esatte e precise notizie sul conto dei nostri connazionali, è decisa ad inviare qualche suo speciale incaricato a farne ricerca.

Aumento agli impiegati del Banco di Napoli.

Il Consiglio generale del Banco di Napoli, ha deliberato che fino a che non sia stato sanzionato e reso esecutivo il nuovo ruolo organico che si sta elaborando, sia accordato un aumento del 10 per cento a tutti gli impiegati del Banco il cui onorario attuale non raggiunge le lire 2500 annue.

L'assassino del tesoriere comunale di Lugo.

Annunzia il *Ravennate* che il Melandri, detto *Bariselm*, ritenuto autore materiale dell'assassinio Valenti, venne tradotto ieri nelle carceri di Ravenna.

Presso di lui si è trovato un mantello lordo di sangue che — a quanto dicesi — era nascosto sotto un mucchio di fieno nella stalla. La biancheria che portava indosso era pure macchiata, e inoltre gli sarebbe stato sequestrato eziandio un coltello insanguinato che corrisponde alle ferite trovate sul corpo del compianto Valenti.

Pare che i sospetti sul conto suo vadano sempre più aggravandosi.

Un impiegato del Comune, addetto agli uffizi dello Stato Civile, a carico del quale sonvi molti indizi che lo fanno ritenere complice e forse mandante dell'orribile misfatto, si è dato alla latitanza e contro di lui l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura. Ricorderanno i nostri lettori che, la nessuna traccia di sangue riscontrattasi nella scala che dall'ufficio di cassa ove fu assassinato il Valenti mette nel cortile della *Rocca*, faceva sospettare che l'assassino avesse potuto rifugiarsi in qualcuno degli uffici comunali. Questo fatto della latitanza del Dal Monte e il mandato di cattura spiccato contro di lui fanno credere che questa supposizione abbia fondamento.

Il signor avv. Bonicelli, giudice istruttore presso il tribunale di Ravenna, si trova in Lugo da parecchi giorni e con lodevolissimo zelo attende all'istruzione del processo. Il cavaliere Bertoletti, procuratore del Re, e l'avvocato Gatti, sostituito, non mancano di recarsi sovente sul luogo del delitto.

Sabato scorso poi in Lugo stesso fu tentato l'omicidio di un negoziante in corderia per questioni d'interesse. L'assassino è latitante.

Al Consiglio comunale di Lugo, riunito in seduta straordinaria, veniva presentata da dieci consiglieri la proposta di accordare un premio di L. 10,000 a favore di chi potrà procurare le prove dell'autore o autori dell'assassinio del tesoriere comunale signor Valenti.

I torbidi di Costantinopoli.

Non si conoscono ancora perfettamente le vere cause che produssero a Costantinopoli, e precisamente presso la famiglia imperiale, i nuovi guai accennati dal telegrafo. I fogli officiosi austriaci ricevettero su questo proposito qualche informazione, da cui risulta che l'agitazione è vivissima nella capitale dell'Impero turco. Tutto lo sdegno della popolazione sarebbesi rivolto contro Mahmud Damat, cognato del Sultano ed instancabile fabbricator di congiure.

Nelle pubbliche vie furono affissi molti cartelli, nei quali si chiede la sua morte, accusandolo di volere la pace e di tradire la Turchia.

Mahmud Damat, per difendersi, accusa a sua volta Murad, l'ex-sultano, di cospirare contro il Sultano attuale. Intorno alla esistenza di questa congiura di palazzo non può muoversi dubbio, poichè abbiam già veduto tempo fa come la madre dell'ex-Sultano si adoperasse per rimettere in trono il figlio, compromettendo parecchi de' suoi amici.

Comunque, il sultano Abdul Amid fece trasportare in via di precauzione dal palazzo di Teheragan il suo predecessore; ma i più zelanti amici di Murad, temendo per la vita di questo, e ricordando le famose *forbici* che *suicidarono* Abdul-Aziz, tentarono di opporsi agli ordini imperiali e promossero una specie di tumulto, che costò loro ben caro, poichè, presi colle armi in pugno, sarebbero stati senz'altro strangolati, secondo la *Politische Correspondenz*, o banditi secondo un'altra più mite versione.

Intanto l'ex-sultano Murad è posto sotto buona custodia, nè son cessati i timori per la sua vita.

Il citato foglio austriaco aggiunge che a rendere ancor più viva l'agitazione tra i Musulmani si sparse ad arte la voce che il Profeta era comparso al Sultano ordinandogli di far la pace.

V'è dunque a Costantinopoli un partito, il quale, scoraggiato per le ultime disfatte, vuole la pace, ma è da temere che non sia abbastanza forte da imporre la sua volontà. Il Sultano intanto è spinto in senso opposto dalle diverse correnti. Pare ch'egli abbia anzitutto un pensiero predominante, quello di non volere presso di sè Midhat pascià, del quale teme troppo l'ascendente.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

ROMA, 12, ore 4,10. — Il ministro dei lavori pubblici onorevole Zanardelli col suo segretario generale Ronchetti e l'onorevole Seismit-Doda, segretario al Ministero delle finanze, hanno dato le loro dimissioni.

Esse furono accettate.

Trieste, 12. — *Bukarest.* — Mehemet Alì e Suleyman si avanzano per prendere l'offensiva.

— I Russi occuparono Rakova erigendo nuove batterie dirimpetto a Silistria.

Costantinopoli. — Vi sarà un parziale cambiamento nel Gabinetto per rassodare l'influenza di Mahmud Damat.

— Si assicura che un Consiglio di guerra ordinò ad Osman pascià di sgomberare Plewna. Mehemet non coprirebbe la ritirata.

Si annunzia un prossimo arrivo in Europa di 40,000 soldati stazionanti nell'Arabia del sud.

I Russi procedenti da Ardahan investirono Batum ed interruppero le comunicazioni fra Erzerum e Wan.

Parigi. — Si vocifera che lord Derby ha dichiarato a Gortschakoff che l'Inghilterra non permetterà alla Russia di occupare l'Armenia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Roma, 12. — I giornali dicono che il Ministro dei lavori pubblici ha dato le dimissioni e che il Presidente del Consiglio prenderà l'*interim* dei lavori pubblici.

Washington, 11. — Le opinioni scambiate nel *meeting* dei senatori repubblicani provano che la maggioranza non è d'accordo con Hayes sulle questioni del Sud e sulle riforme burocratiche. La maggioranza però non intende di fare un'opposizione formale.

Londra, 12. — Lo *Standard* dice che il combattimento dura da due giorni a Plewna, il quale sarebbe favorevole ai Turchi; ma nulla di ufficiale.

Lo stesso *Standard* ha da Bukarest che fu aperto un credito di quattro milioni per l'esercito. La dimissione di Cogalniceano è smentita. Forte artiglieria fu spedita a Zimmermann.

Lo *Standard* ha pure da Sciumla che una ricognizione di Suleyman cagionò ai Russi gravi perdite.

Londra, 12. — Il *Daily News* ha da Dolnydubnik, 6, che si possono vedere circa 8000 buoi passare sotto le mura di Plewna. Altre informazioni mostrano pure che Osman può sostenersi ancora 30 o 40 giorni.

Secondo il *Daily Telegraph*, i preparativi per soccorrere Plewna procedono bene.

Costantinopoli, 12. — Chakir pascià venne nominato comandante di Orkanié, in luogo di Chefket, che rimpiazza Chakir nell'esercito dei Balcani.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che l'Amministrazione ha disposto che anche i biglietti giornalieri di andata e ritorno che saranno venduti per Milano, dalle stazioni a ciò normalmente abilitate, nei giorni 18, 22, 25 e 28 del corrente mese, abbiano ad essere tenuti validi fino al secondo treno del giorno successivo a quello in cui furono distribuiti, cioè rispettivamente del 19, 23, 26 e 29.

Cronaca

13 novembre

⁂ Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani.

Concorso a posti gratuiti. — L'istituto, ordinato a termini dei RR. DD. 21 giugno 1869 e 2 febbraio 1873, dovendo deliberare sopra le domande di ammessione già presentate,

Notifica: Scaduto il giorno *venti corr. novembre*, il Consiglio direttivo delibererà sulle domande documentate, che già si trovano presso la sua sede e vengano *confermate*, non che su quelle altre domande che siano ancora presentate.

Le domande dovranno essere corredate: dall'atto di nascita; dai certificati medici di sofferto vaiuolo e di costituzione sana; dai documenti autentici per giustificare la figliazione, lo stato di famiglia, in un coll'estratto di matricola e la prova relativa al servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza.

Le domande, come sopra corredate, devono essere, a cura di chi le fa, consegnate alla sede del Consiglio direttivo in Torino (via Roma, 29).

Il Consiglio Direttivo.

⁂ Tramway belga di Porta Nuova. — Riceviamo parecchie lettere di lagnanza riguardo al servizio del *tramway* di Piazza Vittorio Emanuele, Porta Nuova e Piazza Solferino. Quest'estate, che la Società ci aveva il proprio tornaconto, quella linea era percorsa tutta la sera anche fino alle 11 e talvolta fino alle 12 di notte; poi l'orario si venne man mano raccorciando; prima alle 9, poi alle 8, adesso alle 7 di sera; e fra qualche giorno fors'anche cesseranno alle 5 o alle 6. La ragione che si adduce è che dopo quelle ore la frequenza dei passeggieri sui *tramways* di quella linea è troppo scarsa e la Società non ci ha più guadagno o tornaconto. E sia pure: ma forse che dal Municipio si concesse alla Società belga l'occupazione del suolo pubblico perchè la Società vi facesse il suo solo interesse e niente quello del pubblico?

⁂ Teatri. — SCRIBE. — Abbiamo annunziato che le rappresentazioni straordinarie della compagnia di operette francesi che deve giungere a giorni a Torino si darebbero a questo teatro. Ora diamo il titolo delle produzioni che formano il repertorio di questa compagnia. Sono sei: *La Marjolaine* — *Le Gran Mogol* — *Jeanne, Jeannette et Jeanneton* — *Estelle et Némorin* — *Chilperik* e *La Petite marié.*

Pel 1° dicembre questi artisti devono già trovarsi a Bologna; il 10 a Firenze; pel Natale a Roma. Vero viaggio a vapore!

La prima rappresentazione a Torino avrà luogo sabato 17 corrente.

— BALBO. — Successo pieno, meritato, entusiastico ieri sera, l'*Amleto* di Shakespeare. Ernesto Rossi in certi punti della tragedia si rivelò in tutta la potenza dei suoi mezzi quel grande artista che egli è.

Hanno prodotto un vero chiasso la 4ª e la 5ª parte, dove l'effetto scenico e l'interesse drammatico soggiogano il pubblico in modo da spingerlo per forza all'applauso.

Ernesto Rossi, a voler dir poco, sarà stato chiamato una ventina di volte alla ribalta.

Molto bene la signorina Cattaneo, l'*Ofelia nata* della compagnia Brizzi-Rossi.

Molta accuratezza negli altri attori. La messa in scena è migliore dell'anno scorso.

L'illustre tragico, mi dicono, farà quattro o cinque riposi per recarsi a Firenze ad assistere al matrimonio della sua gentile figliuola.

⁂ Skating-Club. — Ci scrivono: «La primitiva Società per costituire uno *Skating-Club* nel salone Romano, fu sciolta di questi giorni.

«Lo *Skating* si aprirà tuttavia domani sera, mercoledì, per cura di un'Impresa speciale, che si propone di dare nuovo incremento e vita a questa geniale istituzione, facendovi partecipare anche il pubblico.

«Ci assicurano che i preparativi e gli addobbi per l'apertura sono veramente splendidi.»

⁂ Cronaca nera. — *Uxoricidio e tentato suicidio.* — Domenica a BOCCADASSE (Genova), certo L. G. marinaio, reduce da un viaggio fatto, ritornò in casa ed assassinò la propria moglie V. L. d'anni 21, nell'ottavo mese di gestazione, tagliandole la gola, e quindi feriva gravemente se stesso col medesimo coltello con cui aveva ucciso sua moglie.

Finora s'ignora il motivo che lo spinse a così efferati propositi.

⁂ Ieri alla stazione di TROFFARELLO un addetto alla casa del principe di Carignano, certo P. G., d'anni 74, venne derubato con destrezza dell'orologio d'oro del valore di L. 190 e del portafogli con L. 20.

⁂ A Torino.

Prodezze d'un ubbriaco. — Un tale L. P., parrucchiere, restituivasi a casa nella scorsa notte verso le tre, in istato d'ubbriachezza. La di lui madre lo volle rimproverare, ma male le ne incolse: l'ubbriaco se le avventò contro e la malmenò in modo feroce. Accorsa in di lei aiuto il genero e male incolse anche a lui, poichè d'una bastonata ebbe rotta una mano e riportò una grave ferita al capo. La brutta scena finì coll'intervento dei carabinieri.

⁂ *Amor fraterno.* — Tra due fratelli negozianti a Porta Palazzo, vi fu ieri, per ragion d'interesse, uno scambio di picchiate *coram populo.* Dovettero interporsi una guardia municipale ed una guardia daziaria per separare i combattenti.

⁂ *Battibecco fra due donne.* — Un furioso battibecco ebbe luogo ieri tra un'operaia ed una proprietaria di opificio di colini posticci, in causa d'un articoletto di giornale riferentesi all'opificio stesso e che si suppone ispirato da quella operaia stessa. Le si volevano trattener robe e si giunse all'eccesso di picchiarla: due guardie municipali dovettero intervenire per far restituire gli oggetti indebitamente staggiti e rimettere ogni querela alla Questura.

⁂ *Ladri.* — Ieri sera, verso le 7, ignoti ladri, scassinando l'uscio, entrarono nell'abitazione di certo Gilli, in via de' Fiori, N. 19, e vi fecero preda di quanto capitò loro fra le mani: danari, polizze del Monte di Pietà, una medaglia d'argento dell'Esposizione di Chambéry, qualche po' di biancheria: in complesso tanto da valere una sessantina di lire.

— A I... P..., negoziante di commestibili in Borgo San Donato, i ladri, col mezzo di chiave falsa, rubarono ieri da una guardaroba una quantità di biancheria pel valore di 150 lire.

— La scorsa notte ladri ignoti, penetrati mediante scassinamento di una porta interna nel negozio della ditta F. e M. in via Mercanti, N. 8, ruppero la cassa forte, da cui involarono una somma che si fa ascendere da 18 a 20 mila lire.

Nessuna traccia dei ladri.

⁂ *Omicidio.* — Nella vicina BERTOLLA è accaduto un triste fatto di sangue.

I coniugi Castelli Giuseppe e Gremoli Maria vivevano da parecchi giorni separati per incompatibilità di carattere e per altre cause note al Tribunale civile di Torino, al quale avevano già inoltrata istanza per una legale separazione.

Domenica scorsa il Castelli, trovata la moglie con i suoi parenti in un'osteria di quella borgata, pretendeva che ella facesse ritorno al tetto coniugale. Ma si oppose a questa proposta il fratello della moglie, Gremoli Domenico, e dovette sostenere col cognato non solo una lotta di parole, ma una lotta di pugni. In istrada l'alterco si fece più grave, poichè, giunti il Gremoli ed il Castelli presso la cascina del cav. G. nelle adiacenze dell'Abbadia di Stura, si sentì un colpo di pistola.

Chi aveva sparata quell'arme?

Il Gremoli aveva ucciso il cognato Castelli, che rimase esposto per molte ore in un prato della cascina suddetta.

L'uccisore, appena compiuto il misfatto, si dava alla fuga, lasciando l'arme sul luogo.

⁂ *Arrestati:* F... G..., imputato di furto domestico, 6 per ubbriachezza, 4 per incrocco in pubblico caffè, 1 per questua, 1 per condotta sospetta, 1 per porto di coltello proibito, 1 per disordini e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 12 *novembre.*

Morti. — Gastaldi Emilia, d'anni 12, di Torino — Nascimbene Pietro, id. 78, di Pinarolo Po, dottore in medicina — Crosasso Bollina nata Lampiano, id. 45, di Marentino — Castelli Giuseppe, id. 29 — Gilli Domenico, id. 69, di Ivrea, panettiere — Remondino Teresa nata Maro, id. 81, di Orbassano — Biolero Giuseppe, id. 36, di Torino, conciatore — Antoniotti Anna nata Barberis, id. 73, di Torino — Taberna Angelo, id. 42, di Alba, calzolaio — Lazzaro Petronilla, id. 18, di Torino — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale* 16, *cioè: a domicilio* 9, *negli ospedali* 7.

Nascite 33, cioè maschi 18, femmine 15.

Matrimoni celebrati 1.

Spettacoli d'oggi

Vittorio Emanuele, ore 7 1/2: *Rigoletto*, opera. *Messalina*, ballo.

Balbo, *riposo.*

Carignano, ore 8: *La Famiglia*, commedia in 5 atti. *I due timidi*, farsa.

Gerbino, ore 8: *I nostri intimi*, commedia in 4 atti.

Rossini, ore 8: *Le fanie postisse*, commedia in 4 atti e prologo.

Nazionale, ore 8: Rappresentazione data dalla celebre domatrice di belve feroci Miss Cora — Completerà lo spettacolo il professore di prestigio moderno E. Mottini.

S. Martiniano, ore 7 1/2: *India — Avventure del capitano Corcoran*, dramma in 4 atti. — Tutte le domeniche e giorni festivi recita di giorno.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

CORRIERE DEL MATTINO

13 novembre

Le dimissioni dell'on. Zanardelli.

Il Ministero ha ricevuto il suo primo tracollo, una prima breccia fu aperta nella sua compagine; non vogliamo fare iperboli, non diremo ch'essa sia la breccia fatale, ma il Ministero ne uscirà straordinariamente indebolito.

Non sarà la breccia fatale, perchè il ministero Depretis, il quale pochi giorni addietro diceva ancora: *o tutti o nessuno;* quel Ministero, possiamo esserne certi, non avrà sacrificato e formola e collega senza contare le fila de' suoi aderenti, senza pensare al modo di mantenerseli obbedienti, di accaparrarsene fors'anche dei nuovi, senza pensare e preparare tutto un piano di artifizi, di declamazioni sul credito nostro, sulla necessità di mantenerlo saldamente all'interno ed all'estero, sul vantaggio economico che verrà dalle convenzioni e simili argomenti. Il ministero Depretis, ne possiamo essere sicuri, non ha sacrificato e formola e collega, senza meditare, senza concertare prima una discussione improvvisa, una votazione frettolosa, uno spauracchio da incutere timore ai deboli, un'offa da mansuefare i renitenti, un cavillo da mistificare i più, la quistione di fiducia da far pressa sulla maggioranza intiera.

E vinca egli pure la prova.

Il ministro Depretis ne uscirà stremato di forze, scisso, sfiduciato, compromesso, vergognosamente indebolito assai più di prima. Purtroppo chi ne corrà il frutto non saranno che i banchieri contraenti!

Lo Zanardelli, possiamo dirlo, era uno dei ministri che meglio avesse mostrato onestà di carattere, fermezza di principii, robustezza d'animo e d'ingegno, patriotismo vero.

Le convenzioni che avessero arrecato la sua firma, ancorchè spiacenti in alcune parti, avrebbero pur lealmente ottenuto una maggioranza sincera, una approvazione abbastanza certa. Il suo nome sarebbe stato una garanzia, chè il Parlamento ed il Paese in lui solo oramai avevano riposta la maggior fiducia.

E lo Zanardelli dimostrò anche patriotismo. A questo ei sacrificò più e più volte il suo amor proprio; lo sacrificò quando vide un altro ministro porsi in suo luogo, e, lui incoscio, promettere ferrovie e favori; lo sacrificò quando a lui, il migliore, il più studioso dei nove ministri, fu mossa la più aspra e disonesta guerra da colleghi in cui più che la scienza e la retta amministrazione potea la baldanza e l'audacia; lo sacrificò quando in questione di sua principale competenza vide il Depretis torgli la mano e trattare e comprometterlo con affaristi e banchieri che erano e dovevano essere gli avversari più accaniti di lui, de' suoi principii e degl'interessi della nazione; lo sacrificò ancora acconsentendo persino a stipulare con essi, a contendere a palmo a palmo il terreno ai cui speculatori invisi da lungo tempo volevano sacrificati il benessere finanziario e la ricchezza dello Stato.

Nella longanimità del ministro che sacrifica tanta parte di sua popolarità pel bene del partito e per vantaggio dei colleghi, è la più solenne condanna del ministero Depretis e delle convenzioni ferroviarie ch'egli firmerà; è la più bella apoteosi dello Zanardelli, costretto a dimettersi anzichè a far getto de' suoi principii e delle sue convinzioni.

E al Ministero rimane un augurio a fare, l'ultimo: almeno sappia trar profitto dei lunghi studi e dell'opera laboriosa del collega dimissionario!

E poi?... Il resto lo dirà il Parlamento fra pochi giorni.

NOTIZIE DA ROMA.

12 novembre.

La riforma del Codice penale. — La Commissione per la riforma del Codice penale discusse ieri gli articoli relativi agli abusi dei ministri del culto.

Essa ammise la necessità di precisare che cosa debba intendersi per delitto di perturbazione della coscienza pubblica, onde venga punita.

La Commissione, che pure si divise intorno alla definizione da darsi al concetto: « perturbazione della pace di famiglia, » riconobbe tuttavia unanime nel Governo il dovere di proteggere le famiglie, la cui pace è turbata dai ministri del culto.

Una parte della Commissione opinò che la perturbazione dell'ordine pubblico non implicasse la perturbazione della pace di famiglia.

Il voto della Commissione però riuscì conforme a quello già emesso dalla Camera.

— *Il progetto sull'istruzione secondaria.* — I funzionari dei due provveditorati centrali per l'istruzione primaria e secondaria, riuniti sotto la presidenza dell'on. Ferrati, segretario generale al Ministero dell'istruzione pubblica, rivedono il progetto di legge per l'istruzione secondaria.

Il ministro Coppino presenterà tale progetto al Consiglio superiore dell'istruzione, che si adunerà il giorno 19 corrente, e una volta approvato da esso, il progetto sarà presentato alla Camera.

— *La politica dell'Inghilterra.* — Il *Diritto*, in un articolo evidentemente ispirato, disapprova la politica dell'Inghilterra nella questione d'Oriente, siccome quella che pare piuttosto indirizzata a provocare ed estendere la guerra, anzichè farla cessare.

Il foglio ufficioso approva la condotta di lord Hartington favorevole alla pace, e dichiara che se l'Inghilterra non modererà le sue pretese, trascinerà la nazione ad una guerra terribile, malgrado ostenti un fervido desiderio per la pace.

Il *Diritto* conchiude esprimendo la speranza che il partito liberale inglese abbia a trionfare; e dicendo che l'Inghilterra deve oramai sapere come le sue idee di un mantenimento dello *statu quo* in Turchia, non possono aver seguito.

— *Morte di un sotto-prefetto.* — È morto il principe Pignatelli, sotto-prefetto di Nola.

CORRIERE DI MILANO.

Ancora la Diva — Famiglia discorde — Ricchezza mobile — Un discorso — Un rospo davanti ad un fosso.

12 novembre.

Esco dalla Scala, dove *Rosina*-Patti fece salire l'entusiasmo a tale altezza di delirio da farci credere noi pubblico scettico del 1877 nei *trionfi* della Pasta e della Malibran, di cui ci novellano i nostri vecchi. L'attesa di questo *Barbiere di Siviglia* era immensa; però, non ostante la straordinaria elevatezza dei prezzi, il grandissimo teatro era stipato mezz'ora prima dello spettacolo: gli *omnibus* della stazione correvano a versarvi forestieri giunti allor allora da tutte le parti. Un solo palco rimase vuoto: quello della principessa Margherita, trattenuta, come sapete, dal lutto della nonna. Si prevedeva che nel capolavoro rossiniano la grande artista si sarebbe trovata veramente al suo posto. Ed a ragione. La Patti è l'ultima delle cantatrici a *vôle*, che per singolarità di mezzi sanno crearsi degli effetti personali oltre a quelli ideati dall'autore.

Adesso le mutate esigenze della scena, la maggior importanza dell'insieme non permettono più agli artisti nè di educarsi, nè di usarsi a quel modo. Però la Patti compare molto meglio nel vecchio repertorio che nel nuovo: in quello la maggior libertà dell'esecuzione lascia al suo talento e alla sua potenza musicale agio di spiegarsi in tutta la sua arditezza. Essa fa dei recitativi del primo atto un ricamo finissimo, meraviglioso di armonie. Ad ogni frase un effetto, una sorpresa, epperciò un sussulto del pubblico, una mal repressa smania di applausi. Si volle il *bis* alla prima aria di Rosina: *Una voce poco fa*, ed ella la ripetè con delle varianti. Così pure dell'aria della *Dinorah: Ombra leggera* innestata nella scena della lezione di musica al secondo atto. Si sarebbe voluto il *bis* di tutto lo spartito. E lo si avrà un'altra sera, perchè le rappresentazioni saranno proprio otto. Si darà la *Sonnambula*, si ripeteranno la *Traviata*, il *Barbiere* e, se andrà bene giovedì, anche il *Trovatore*. In caso, quest'ultima opera sarebbe sostituita dalla *Lucia*.

Ciò che ho detto più su non deve far credere che Adelina Patti non sia una fedele esecutrice. Ci eravamo fatti di lei un'idea punto esatta, e forse le esecuzioni sue di dodici anni sono, l'ultima volta che cantò in Italia, giustificavano questa opinione. Si ricordavano poi — vere o no — certe parole del Rossini che, avendola intesa giusto nel *Barbiere*, nel complimentarla le avrebbe chiesto chi era *l'autore di quella bella musica nova.* Se la Patti ha meritato questo frizzo del sarcastico Pesarese, adesso ella è ben mutata. Quando è possibile essa riempie le lacune dello spartito — se ce ne sono — ma canta fedelissimamente lo spartito dell'autore. È anzi d'una sobrietà, d'una semplicità impareggiabili. L'abbiamo intesa nel *Faust* e vi assicuro che mai ho incontrato una *Margherita* più composta, più riservata. Dacchè la vidi a Torino nel 1865, ha fatto come attrice progressi enormi.

La sua personcina di vespa ha acquistato una mobilità nervosa, il suo visino una potenza strana d'espressione. Il suo gesto è sempre esatto ed efficace. È scrupolosissima della scena. L'altra sera nel *Faust* per poco non si ricusò di cantare la scena del rimorso, perchè l'Impresa, contrariamente alle sue istanze, invece di una chiesa le ha fatto trovare una piazza.

Per stassera il Municipio le aveva preparata una serenata. La pioggia dirotta deve aver guastato il progetto: però, quando mezz'ora fa ci son passato, la piazzetta dell'*Hôtel Cavour* era piena di curiosi che aspettavano; ma la facciata dell'albergo era buia ed il portone chiuso a due battenti. La Patti è eccessivamente schiva della popolarità che la segue e la perseguita. Regna sovrana sugli entusiasmi milanesi, ma alla maniera dei sovrani orientali — si nasconde.

Non riceve nessuno; i portinai del *Cavour* hanno rigorosa consegna di respingere visite, lettere, giornali, tutto ciò che viene dal pubblico.

Del resto dicono che in casa, in teatro cogli amici, coi compagni d'arte sia di una grande affabilità. Vive ritiratissima, studia tutto il giorno. Nei dì passati, quand'era bel tempo, faceva passeggiate in carrozza nei dintorni. Un pomeriggio l'incontrai fuori porta Tenaglia; era in carrozza col tenore Nicolini, che, si sa, non l'abbandona mai; discorreva con lui con una vivacità infantile, sembrava allegra, felice. Era l'indomani del suo primo successo alla Scala, successo ambito e non interamente previsto. Una donna che mi passava accanto disse a una ragazza: Guarda due sposi! Seppi che andavano alla Simonetta; quivi la Patti scese e volle provare colla sua voce l'eco famosa che ripete il suono trentadue volte. Una volta è stata a Monza ad ossequiare la principessa Margherita, che aveva mostrato desiderio di parlarle. Le attribuiscono una risposta graziosa. La principessa le avrebbe detto: Dunque tutti vi ammiriamo. Ella avrebbe soggiunto: E voi, Altezza, tutti vi amano.

È contentissima di Milano: conta di tornarvi presto. Anzi vi sono progetti straordinari per l'anno venturo: la Patti sarebbe scritturata come prima donna d'obbligo: canterebbe una ventina di sere e darebbe un'opera nuova di Verdi. Ma dubito che l'Impresa voglia decidersi a tanto. Malgrado i prezzi esorbitanti — che non potrebbero mantenersi una stagione intera — malgrado l'esito favorevolissimo, non si può dire che abbia fatto un affare troppo grasso. Le due prime rappresentazioni fruttarono sole lire 43,000, e ciascuna di esse costa 25 mila. Quella di stassera avrà oltrepassato certo tale cifra, ma le cinque successive è molto difficile che la raggiungano.

Dunque vedremo. E voi perdonatemi se riempio le mie lettere di cose teatrali. Sono l'interesse più vivo di Milano; ma pur troppo i miei scarabocchi non possono darvi le emozioni del soggetto.

*** Non vi ho parlato del Parlamentino dei radicali che abbiamo avuto qui martedì scorso. Non potevo aggiungere gran cosa a ciò che vi recavano i giornali — perchè i promotori della riunione la circondarono del più rigoroso mistero. Eppoi, che volete? non mi è parso bene ficcare il naso in una famiglia discorde. L'adunanza aveva per solo scopo di togliere i dissensi fra il gruppo Bertani e quello Cairoli. E non v'è riuscita, pare perchè Cairoli non è intervenuto e sinora non ha fatto adesione ai propositi belligeri contro il Ministero. Il quale dal suo canto ha fatto di tutto per impedire la coalizione. Per tutta la settimana prefetti, uomini politici e giornalisti hanno trottato su a Belgirate.

*** Mi pare avervi detto che le promesse riparazioni all'operato dell'agente sulla tassa di ricchezza mobile dovevano risolversi in un po' di fumo — d'incenso al pubblico. L'agente è stato a Roma, ma è tornato con un alto funzionario delle finanze — e pare più che mai fermo nel mantenere le sue cifre. — Rinvia i reclamanti alla Commissione locale, che, per le nomine recenti, è tutta sossopra. Vi sono parecchi membri e dei più anziani dimissionari.

*** Ieri anche l'on. Antongini, deputato al IV collegio, tenne discorso ai suoi elettori nel teatro Re Nuovo.

Ripetè in istile ambrosiano le accuse dei suoi colleghi radicali contro il Ministero: tuttavia disse di non voler gridargli addosso il *crucifige* — e quanto alla situazione aggiunse doversi usare prudenza per non trovarsi nella condizione di « quel rospo (testuale) che stette 200 anni davanti ad un fosso, poi si decise di saltarlo e cadde nell'acqua sclamando: *maledetta la premura!* »

Non vi gusta l'aneddoto? I deputati non sono mica obbligati ad aver dello spirito. Basta che abbiano il buon senso di non saltar dei fossi troppo larghi.

E.

PS. L'incasso di ieri sera alla Scala fu di 33 mila lire.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 12. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cattaro, 12: Il Principe del Montenegro giunse il 10 corr. per un'ispezione delle truppe, invece di marciare contro Podgoritza, come credevasi generalmente. Il Principe con 20 battaglioni si diresse verso Antivari ed attaccò questa città. Un vivo cannoneggiamento sentivasi ieri a Cattaro.

Berlino, 12. — Fu pubblicato l'avviso di un nuovo prestito russo di 375 milioni di franchi. La sottoscrizione è fissata pel 15 gennaio. Il prezzo d'emissione è 76 1/2.

Versailles, 12. — *Camera.* — Jules Grévy disse che la rielezione gli impone una responsabilità, all'altezza della quale si sforzerà di tenersi; come la Camera, colla moderazione e fermezza, saprà tenersi all'altezza sua. (*Applausi dalla sinistra*).

La Camera approvò l'urgenza sulla proposta di Leblond, della sinistra, tendente a modificare il regolamento della Camera, affinchè il presidente possa reprimere efficacemente i disordini delle discussioni.

Alberto Grévy, della Sinistra, presentò la proposta di nominare una Commissione d'inchiesta sugli abusi commessi durante le elezioni. Disse che bisogna aprire la discussione sulla candidatura ufficiale, di cui il paese attende la condanna.

Broglie dichiarò che anche il Governo domanda l'urgenza su questa proposta. Quando verrà il momento di costituire la Commissione d'inchiesta, domanderà forse giudici più imparziali di quelli che vengono offerti, ed andrà incontro all'inchiesta con maggiore premura di coloro che testè, senza mandato, si erano impadroniti del potere. Farà giudicare la teoria, secondo la quale, due dei poteri stabiliti devono inchinarsi immediatamente dinanzi alla volontà di un terzo. (*Applausi dalla destra*).

L'urgenza è approvata.

Parigi, 12. — Nella discussione degli Uffici Gambetta disse che la proposta Grévy riguarda unicamente gli agenti, la cui responsabilità fu riconosciuta dalla Costituzione, non il Maresciallo, che è irresponsabile. La relazione della Commissione, proposta da Grévy, dichiara che si applica soltanto agli agenti riconosciuti responsabili dalla Costituzione, non al Presidente della Repubblica, che è irresponsabile.

Pietroburgo, 12. — Un dispaccio da Bozote, del 10 corrente, dice che vi fu un vivo cannoneggiamento a Schipka. Un distaccamento di Skobeleff si avanzò il 9, e s'impadronì della Collina Verde, uccise i Turchi che difendevano la posizione, e la fortificò. I Turchi tentarono il 10 di riprendere la posizione, ma furono respinti.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 12 (ritardato). — I signori Legonidec, Prince e Léon della destra parlamentare furono eletti segretari.

Il ministro Broglie parlerà alla Camera dichiarando che il Ministero accetta tutta la responsabilità de' suoi atti, ed affermando che esso non è giammai uscito dalla legalità.

Roma, 13. — Il Presidente Depretis espose al Consiglio dei ministri la situazione; disse che sopra l'esercizio delle ferrovie era stata posta la questione finanziaria e che i banchieri contraenti minacciavano di sciogliersi dall'impegno assunto. Bisognava decidersi subito. Egli perciò chiese allo Zanardelli un mandato assoluto di fiducia.

L'on. Zanardelli rispose di avere sempre disapprovato il sistema di volere complicare le convenzioni ferroviarie colle operazioni finanziarie, epperò egli negava il mandato di fiducia, perchè equivaleva ad una abdicazione al suo ministerio.

I ministri presenti al Consiglio allora diedero al presidente Depretis un voto di fiducia, accettando le dimissioni del Zanardelli.

Ma ritenendo il ministro Zanardelli come un fatto incostituzionale il voto del Consiglio dei ministri avanti l'accettazione per parte del Re delle sue dimissioni, allora il presidente Depretis telegrafò al Re perchè mandasse telegraficamente l'accettazione delle dimissioni del ministro Zanardelli; che se queste non fossero immediatamente accettate, ritirerebbesi egli stesso.

Havvi grande agitazione nei deputati presenti. Prevedesi che le convenzioni ferroviarie pericolino per opposizione della Camera.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 12 novembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	242 04
	Trama	»	» »
	Greggia	2	3 38
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	245 42
	Tot. nel mese a oggi	75	
Stagionatura Ratti e Sobrero	Organzino	27	2514 »
	Trama	»	» »
	Greggia	9	710 84
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	36	3224 84
	Tot. nel mese a oggi	166	
Condiz. e stag. di M. Ponzone	Organzino	1	11 91
	Trama	»	» »
	Greggia	2	16 88
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	28 79
	Tot. nel mese a oggi	26	

LODI, 10 novembre. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 25 58	24 82	25 20
Meliga	» 17 30	16 55	16 92
Riso novarese	» 30 78	28 04	29 41
Id. melone	» 27 30	25 30	26 30
Segale	» 16 41	15 04	15 73
Avena	» 9 12	8 51	8 81

FERRARA. — (*Nostra corrispond.*). 12 novembre. — I nostri mercati proseguono calmi e con pochi affari. Mancano compratori, e quel poco che si fa è limitato pel semplice consumo. Gli speculatori, in vista della probabilità che una pace in Oriente possa permettere alle navi l'esportazione dei cereali dai porti del Mar Nero e d'Azoff, se ne stanno inoperosi.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi	L. 34 25	a 34 50
Id. mercantili	» 33 75	a 34 —
Id. Polesine	» 32 —	a 32 50
Formentoni Polesine	» 24 50	a 24 75
Id. Romagne	» 24 —	a 24 25
Avena	» 20 25	a 20 75
Fagiuoli	» 27 —	a 29 —

Canape. — Molti affari si conclusero nell'ottava ed importanti spedizioni vennero fatte per la Germania ed Inghilterra. Si preveggono forti aumenti e difatti in giornata pochi sono quelli che vendono. I corsi si aggirano dalle L. 350 a 360 ogni migliaio ferrarese.

Firenze,	10	12
Rendita 5 0/0	78 65	78 55
Rend. dal 1 lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 87	21 87 5
Londra lettera	27 25	27 30
Cambio su Parig.	109 40	109 40
Prestito Naz.	32 —	32 —
Az. Tabacchi	812 —	812 —
Banca Naz.	1960 —	1955 —
Az. Ferr. Merid.	355 —	357 —
Obbl. Ferr. Merid.	233 —	232 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	693 —	691 —
Parigi,	10	12
3 p. 0/0 Francese	70 55	70 17
5 p. 0/0 Id.	105 57	105 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 70	71 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	161 —	160 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	223 —	— —
Az. Ferr. Romane	78 —	78 —
Obbl. Lombarde	228 —	288 —
Obbl. Romane	247 —	253 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 18
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	96 11/16	96 1/2
Vienna,	10	12
Mobiliare	205 50	202 40
Lombarde	76 50	75 75
Banca Anglo-Austr.	86 —	85 25
Austriache	256 50	255 50
Banca Naz.	820 —	822 —
Napoleoni d'oro	9 58	9 49
Rendita Aust. nuova	106 40	105 40
Cambio su Parigi	47 60	47 60
Cambio su Londra	117 10	119 10
Rend. Austriaca	67 10	66 90
Rend. in carta	63 65	63 35
Unionbank	— —	57 20
Argento in banconote	74 10	73 65
Berlino,	10	12
Austr.	437 —	438 50
Lombarde	131 50	130 50
Mobil.	353 —	348 —
Rendita it.	71 —	70 75
Londra,	10	12
Consolidato Inglese	96 1/2	96 1/2
Rendita Italiana	71 1/4	70 7/8
Spagnuolo	12 7/8	12 7/8
Turco	10 1/8	10 —
Egiziano del 1868	33 1/4	33 1/4
Egiziano del 1873	— —	— —

Telegramma Particolare.
Genova, 12 novembre

Rend. 5 0/0 sost.	78 45 a 78 50
Rend. f.m.	78 45 a 78 50
Az. Banca Naz. f.m.	1945 — 1950
Cred. Mobil. f.m.	685 — 687
Ferr. Merid. f.m.	356 — 358

Oro 21 90 — Deboli.

Borsa di Milano. — 12 novembre

Rend. Ital. f.m.	78 55
Prestito Naz. 1866	32 60
» » stallonato	29 50
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Boni Ferr. Merid.	570 50
Obbl. Ferr. Merid.	232 25
» » Sarda A.	229 75
» » » B.	232 75
» » Pontebbane	389 —
» Regia Tabacchi	565 —
» Beni Demaniali	554 50
Azioni Banca Naz.	1955 —
» » Lombarda	575 —
» » Generale	430 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	358 —
» Regia Tabacchi	812 —
» Cotonificio Cantoni	230 —
» Lanificio Rossi	935 —
» Linificio e canap. naz.	214 —
Pezzi da 20 fr.	21 90

BORSINO.

Torino, 12 novembre (ore 5 pom.)

La tendenza cattiva notata ieri al Boulevard, continuò anche oggi alla Borsa ufficiale. Il 5 0/0 perdeva ancora 10 cent. a 105 97, il 3 0/0 ne perdeva 20 a 70 17 e l'Italiano quotato 71 45 non segnava variazione. — Dopo però si seppe la discesa precipitosa della nostra Rendita a 71 10, per riprendere verso chiusura a 71 35, non concedendosi ancora l'ultimo prezzo.

Da noi si seppero tutte queste oscillazioni, e si abbandonò un istante l'ottimismo di stamane, restando sul prezzo di 78 55.

La notizia, dicesi ufficiale, delle dimissioni presentate ed accettate dell'on. Zanardelli, fece sì che il Mobiliare perdesse la fermezza dimostrata in questi giorni, in cui sembrava certa la firma delle convenzioni ferroviarie corroborate dalla piena adesione del sullodato ministro, e si trattarono sul 691. D'altri valori non se ne fece parola, ma in generale si nota una perplessità negli affari.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 13 novembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 78 85 f.p. — C. d. m. in c. 78 60 — 78 60 — in l. 78 60 f.c.

Corso legale 78 60.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in con. 690 50.

Az. Regia Tabacchi. C. d. g. p. in l. 812 50 f.c.

Oro da 21 89 — 21 92.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 novembre 1877.

La Borsa di Parigi continuava ieri il ribasso del giorno innanzi. Il 3 0/0 francese perdeva 37 1/2 centesimi, il 5 0/0 ne perdeva 42 1/2 e l'Italiano 35, rimanendo in chiusura a 71 35.

La Stefani ci porta qualche miglioramento sui corsi del Boulevard: 2 1/2 centesimi il 5 0/0 francese e centesimi 12 1/2 sul nostro Consolidato che chiudeva a 71 47 1/2.

Però i dispacci particolari della sera portano che gli affari erano nulli ed i prezzi nominali.

Alla Borsa di Parigi circolava già da due giorni la notizia della morte del Papa. Crediamo che finora nessun dispaccio ufficiale abbia confermato questa voce; però le notizie particolari recano notizie allarmanti a questo riguardo.

In quanto alla Borsa se si considera la gravità della situazione in Francia, il malcontento dell'Inghilterra per le vittorie russe, le divergenze che sembrano esistere tra le grandi Potenze, ed ora la voce della morte del Papa, bisogna confessare che serba ancora un contegno molto fermo.

Per l'Italiano si aggiunge, secondo le notizie di Borsa, che la dimissione del ministro Zanardelli, allontanando un forte gruppo dal Ministero, vi è il pericolo che la maggioranza sia ormai spostata. Ma non mancano quelli che chiedono se quello sarebbe un male od un bene.

Comunque sia, la nostra Borsa ha mostrato anche oggi delle disposizioni abbastanza buone. Il prezzo della Rendita per fine corrente si tenne dal 78 60 al 78 65 e per contanti da 78 55 a 78 60.

Az. Banca Naz. 1955 a 1960.
Az. Mobiliare 698 a 695.
Az. Banca Torino 719 a 720.
Az. Banco Sc. 285 1/4 a 285 3/4
Az. Banca Subal. 290 a 291.
Az. Tabacchi 811 a 813.
Az. Meridionali 360 a 362
Obbl. Meridionali 239 a 238.
Obbl. Cavour 485 a 486.
Cambi stazionari.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 7; ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera)

	novembre	10	12
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	70 —	70 25
» » per novembre	»	69 75	70 —
» » per 10.bre e gennaio	»	69 75	69 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 75	69 75
Zuccari Saccarino 88 10¦13 (**)	»	54 75	54 75
» » 7¦9	»	60 75	60 75
» bianco 3	»	63 50	64 50
» raffinato scelto	»	150 —	150 —

Liverpool, 12 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 14000, di cui per la speculazione 2000, e per la consummazione 12000.

Mercato fermo.

Americani Oomrawutte in rialzo di 1¦16.

Hâvre, 12 novembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 7000.

Mercato attivo.

Caffè — Venduti sacchi 100.

Mercato debole.

» — Guatemala (***) . . . . . Fr. 115 — — —

Marsiglia, 12 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 28343

» — Vendite » 2000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1¦4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

Revalenta Arabica

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnio, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'incurabile successo*.

N. 80,000 cure, compreso quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 69,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii.

La Revalenta in scatole: 1¦4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1¦2 kil. 4 fr. 50 c.; [illegible] 2 1¦2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1¦2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Baid Müller e C., via San Francesco da [illegible] - [illegible], piazza San Carlo - Taricco, via Roma - [illegible], via Ospedale, 5 - G. Vinardi, via Doragrossa - Oriella, via [illegible] - Pietro Alcatti, via San Tommaso, 25 - Bertone, via S. Massimo, 5 - [illegible], via Urbano Rattazzi - Caparro, via Roma - Debernardi, [illegible], via Roma - I. Giustetti, via Doragrossa - Scazi, via Doragrossa - [illegible], via San Maurizio - Vittoria Fertè, piazza Corpus Domini - Cantore Felice, via Cernaia, 20 - Orsini succ. Cerveale, farm. - [illegible] angolo vie Carlo Alberto e Borgo Nuovo - Giuseppe Carlo, via Doragrossa - T. Negro e C., via Cavour, 18 - Mario Zo, via Po, 47 - [illegible] angolo via Borgo Nuovo e via San [illegible].

NOVITÀ

Sedie-Carella per Bimbi, premiate all'Esposizione Internazionale di Filadelfia 1876. — Questo grazioso ed elegante mobile per famiglia presenta tutti i comodi desiderabili per far assistere i bambini a tavola, e mediante il tavolo girante impedire di insudiciare la tovaglia. Facendo scattare una molla può ridursi ad elegante **Carella** che si può far correre per gli appartamenti e giardini.

Presso CARLO LOW, *angolo vie Doragrossa e Siccardi*, N. 1, **Torino.** (T. 915)

ASTHME — NEVRALGIES

MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier, 3** franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. 1028

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco.**

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici sì nazionali che esteri.

Deposito alla farmacia **Centrale** già Depanis, via Roma. 853

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

INCANTO. — Nel Tribunale civile di Torino, all'udienza delli 4 dicembre p. v., ore 9 antim., si procederà all'incanto di due prati ed un campo, siti in territorio di Gassino, al prezzo offerto di L. 5800.

INCANTO. — Alli 12 dicembre prossimo, ore 9 mattina, avrà luogo, avanti il Tribunale civile di Pinerolo, l'incanto, in due lotti, di un grandioso corpo di casa e beni annessi, siti in Pinerolo, sul prezzo di L. 49,500 il primo e di L. 1140 il secondo.

INCANTO. — Alle ore nove antim. del 26 corr. mese in Strambino, nella sala del Conciliatore, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa con giardino, sito in S. Martino Canavese, al prezzo di L. 6313.

FALLIMENTO. — Per la prosecuzione della verifica dei crediti della fallita di Valcanda Vincenzo, già farmacista in Ivrea, il Tribunale civile d'Ivrea, f. f. di Tribunale di commercio, fissò monizione alle ore 9 antim. del giorno 19 corr. mese.

FALLIMENTO. — Si avvisano i creditori della fallita di Destefanis Marcellina, sarta in Torino, di comparire alle ore 9 mattina delli 21 novembre 1877, nel Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei loro crediti.

FALLIMENTO. — Si avvisano i creditori della fallita Goitre Giacinto, già esercente caffè e birreria in Torino, di comparire alle ore 2 pom. del 15 corr. mese, in una sala del Tribunale di commercio di Torino.

INCANTO. — Alli 28 novembre corr., ore 9 mattutine, all'udienza del Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, avrà luogo l'incanto di stabili, consistenti in alteni, prati, campo, castagneto e ripa, situati nei territorii di Bibiana e Bricherasio, in cinque separati lotti, ai seguenti prezzi, cioè: L. 2880 il 1°; L. 1600 il 2°; L. 3100 il 3°, L. 3200 il 4° e L. 800 il 5°.

INCANTO. — All'udienza del Tribunale civile di Torino, il 7 dicembre p. v., ore 8 antimeridiane, seguirà l'incanto di stabili posti in territorio di Torino, regione Aurora, in due lotti, composti di caseggiati civili, magazzini, e laboratorii, alle condizioni come da bando venale 21 ottobre 1877, visibile nello studio di P. Ghilia, via S. Chiara, N. 8, piano 1°.

VENDITA. — Con sentenza 7 novembre del Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, vennero deliberati all'asta pubblica il casamento, corte ed orto, stalla e fienile, sito in territorio di Usseaux, al prezzo di L. 610 ed un prato, stesso territorio, per L. 1080. Il termine per fare lo aumento del sesto scade col giorno 22 corr. mese.

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso [illegible] GIUSEPPE via Po, N. 20.

L. BRONDINO

Galleria Natta, attiguo al N. 1,

avverte la sua clientela d'aver ricevuto or ora un grande assortimento di **cravatte** sia estere che nazionali, **ultima novità**, a prezzi discretissimi, unitamente alla specialità per lutto. (T. 149).

VENDITA

in Torino

DA D. MONDO

ED

alla farmacia Taricco.

1029

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dai primarj medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. L. 2, la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. — Deposito: 31, rue de Seine, a *Parigi*. — Per l'*Italia* presso: A. MANZONI e C., via Sala 16, Milano.

ALLA LIQUIDAZIONE via Lagrange, 19.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE — 10 — 03893 — 03893 — OCCASIONE UNICA — PAGABILE IN CONTANTI A VISTA AL PORTATORE — LIQUIDAZIONE

ALLA LIQUIDAZIONE via Lagrange, 19.

La prova che si vende a buon prezzo a questa **LIQUIDAZIONE** è che vi si trova

Madapolam a L. 0 50 al metro.
Cretonne » » 0 55 »
Tela di puro filo a » 1 10 »
Tela di Courtrai guarentita all'uso, a condizioni non mai viste.
Fazzoletti da naso per ragazzi a L. 1 la 1¦2 dozzina.
Brillanté qualità [illegible] a . . L. 1 25 al metro.
Piqué col pelo a L. 1 20 e 1 30 » »
Coperte *piqué* qualità fina da una piazza a . . . . L. 15 —

Coperte da una piazza e mezza . . L. 25 —
Tappeti da terra di feltro, a disegni stupendi a 2 lire. Altri in stoffa di Francia a condizioni mai viste.
Tappeti da tavola di pura lana con disegni in rilievo, di metri 1 25 in quadro, per L. 6; di metri 1 40 in quadro, per L. 8.
Ridolini a L. » 60 al metro.
Cortine da finestra di mussolina ricamata.
Id. di tulle inglese.

RICAMI A MANO

Raccomandiamo questo articolo che si vende a prezzi mai usati.

ENTREDEUX SU MUSSOLINA FINA

Quest'articolo, che si vende dappertutto 75 centesimi ed 1 lira, noi lo offriamo a 45, 50 e 55 centesimi al metro.

OCCASIONE UNICA

6 Salviette larghe centimetri 65, lunghe 70 e un **mantile** largo metri 1 20, lungo 1 50, il tutto per la miseria di L. 7.

CONFEZIONI DA DONNA

NB. Tutte le signore che hanno veduto la nostra biancheria così ben confezionata rimasero sorprese del modesto suo prezzo.

GIUDICATE

Camicie di percale per donna a L. 2 — l'una
» » » con guarnizioni al collo ed alle maniche a L. 2 50 »
» col davanti guarniti di *entredeux* e ricami a mano al prezzo incredibile di L. 3 50 »

Le stesse camicie qualità sopradina L. 4 50 l'una
Giubboncini da notte » L. 2 — l'uno
Copri-busti » » 1 50 »
» con guarnizione » » 1 75 »
» qualità forte con bella guarnizione » » 2 — »
Calzoni con pieghe in fondo » » 2 — »
» con *entredeux* a mano » » 3 50 »

BUSTO AMERICANO PERFEZIONATO

GRANDE SUCCESSO

Grande moderazione nei prezzi.

Si spedisce franco di porto per tutta l'Italia a partire da L. 25, contro vaglia postale.

DA AFFITTARE

via Vanchiglia, 16.

Vasti locali a tutta luce uso laboratori, ai uniti che separati, uno di mq. 108, l'altro di mq. 70.

Alloggio di 4 membri al primo piano verso corte.

Vasto sotterraneo uso deposito, negozio vino, ecc.

Ampia bottega. — Visibili a tutte ore. Dirigersi al portinaio. 1125

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

TRE BIGLIARDI

da vendere in ottimo stato ed a condizioni favorevolissime.

Dirigersi al signor Bruno, falegname, via Baretti, N. 5. 1181

DA VENDERE

per lire 460

Piano-forte verticale, a corde incrociate (quasi nuovo), visibile dalle ore 10 antim. all'1 pom.

Via Bonafous, N. 5, piano 2°. Recapito alla portinaia. 1126

Lezioni di Pianoforte

Il maestro **Olcaro Gioachino** qui stabilitosi, dà lezioni di pianoforte tanto nella sua abitazione come fuori.

Piazza Lagrange, N. 1, piano 4°. 1136

STABILIMENTO SPECIALE

J. A. Chênet

per Copertoni di Tele impenetrabili e greggie.

TORINO, fuori Barriera di Nizza, 667. 1053

AI PROPRIETARI

di Case e Stabili [illegible]

Non adoperate latta, essendo surrogata da lamiera di ferro galvanizzato, pei canali liscì, sagomati, cordonati e tubi pel tetti, di 2 metri caduno pezzo, e coperture d'ogni genere di economica armatura e durata infinita; non occorre nè biacca nè altro. Si manda il catalogo da Garassino Gio. fabbricante tubi di piombo, piazza Venezia, N. 2, Torino. (T. 182)

GOTTA E REUMATISMI

Il **metodo** del dott. **Laville**, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo; di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri depositari. — *Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent*, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. 1140

RICERCA

di un **giovane** dai 16 ai 18 anni che conosca la lingua francese e possieda una bella calligrafia.

Rivolgersi alla libreria Braro, via di Po, 11, Torino.

Inutile il presentarsi senza buone referenze. 1141

Magazzino

di generi di montagna, in Torino, via S. Anselmo, N. 4.

Vendita di **patate** di Fenestrelle, all'ingrosso ed al dettaglio non inferiore al 1¦2 miriagramma.

Deposito dei **liquori** della rinomata fabbrica di Pin Stefano di Fenestrelle, e del **miele** di Sestrières (Pragelato).

Ampio Locale

ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situata in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 276

CITTÀ DI TORINO

Sono aperti esami di concorso per la nomina di Volontari negli Uffizi Daziari.

Gli aspiranti per ottenere l'ammessione agli esami debbono presentare domanda su carta da bollo da cent. 50, corredata da regolari documenti comprovanti quanto segue:

1° D'essere italiani.

2° D'essere entrati nel 17° anno d'età e non avere oltrepassato il 24°, mediante la produzione dell'atto di nascita.

3° Godere sanità e robustezza ed essere senza gravi difetti corporali da accertarsi mediante dichiarazione della Direzione municipale d'Igiene.

4° Di godere dei dritti civili, producendo attestato del Comune di residenza.

5° D'aver compiuti i seguenti studi:

Il corso ginnasiale o la scuola tecnica in iscuola pubblica o privata con diploma di licenza riportato in iscuola regia o pareggiata.

6° D'avere i mezzi di provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato mediante dichiarazione del padre e della madre o del tutore o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi proprii.

Saranno ammessi agli esami soltanto quelli aspiranti, nei quali la Commissione apposita avrà prima riconosciuto concorrere i voluti requisiti.

Gli esami vertono sulle materie seguenti:

Saggio di calligrafia;

Tema di composizione italiana;

Quesito d'aritmetica o di sistema metrico;

Traduzione dal francese all'italiano.

Esame verbale della durata di trenta minuti e vertente sulle materie di cui negli esami per iscritto.

L'aspirante riconosciuto idoneo nelle prove scritte ed orali dovrà fare un esperimento di sei mesi nell'ufficio al quale verrà destinato, onde attestare la sua pratica attitudine alla carriera intrapresa.

Dopo i sei mesi, ove risulti provata la sua idoneità sarà nominato *Volontario* con decorrenza dall'incominciato tirocinio; ove non risulti provata da rapporto motivato del Capo d'ufficio o degli uffizi ai quali fu addetto, sarà licenziato con una gratificazione di L. 75 mensili.

I volontari che in tre anni di servizio non ottengano impiego stipendiato, ricevono un assegnamento dalla metà ai tre quarti dello stipendio degli applicati di 4ª classe che è di L. 1800.

Le domande dovranno essere presentate entro il corrente mese.

Coloro che prima d'ora l'avessero inoltrata dovranno rinnovarla entro lo stesso termine.

Torino, 6 novembre 1877.

1112 *Il Sindaco* **F. RIGNON.**

AVIS

Un monsieur ayant exercé plusieurs années dans les plus grandes maisons de Paris l'état de *Coupeur* désire trouver une place.

S'adresser rue St-Thomas, N. 10, au 4me, chez madame Torre. Demander DEBERNARDI. 1149

LUIGI MAZZA

Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. 1068

PAPURELLI LUIGI **Editore**
Padiglione da giornali, piazza Solferino

Col 1° novembre è incominciata la pubblicazione di un nuovo romanzo in vernacolo piemontese intitolato:

LUCIO DLA VENERIA

Storia dij temp d'na volta

per **LUIGI PIETRACQUA**

Vendibile presso tutti i padiglioni da giornali al prezzo di centesimi 10 la dispensa.

Abbonamento all'opera intera, compresa la copertina, L. 3. 1077

Torino, Tip. Roux e Favale.